

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Ufficio Igiene Edilizia Qualità Territorio

Thiene, <vedi data PEC>

Protocollo n. <vedi prot. PEC> /VI.1.4.IET/ 52-17

Vs.Rif.: Prot. N. 69655 del 20/02/2017

Modalità di spedizione: PEC

Oggetto: Valutazione igienico sanitaria: **REALIZZ.FABBRICATO PROD. DITTA ZAMBON - PUA D4/6 "IL BRAGLIO SUD" "REGIONE DEL VENETO"** * **Ubicazione intervento:** SCHIO - VIA TOSCANA

Alla Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio
U.Organizzativa VAS-VINCA-NUVV

 coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Al Sig. SINDACO/SPORTELLLO UNICO
del Comune di 36015 SCHIO – VI

 suap@pec.comune.schio.vi.it

La realizzazione dei fabbricati dovrà avvenire nel rispetto dei parametri dimensionali e dei requisiti indicati nel DLgs 81/2008, nella normativa regionale DGR 1887/1997, DGR 1428/2011 oltre che nella normativa specifica. Si ricorda che:

Requisiti di igiene edilizia e sicurezza: Le strutture edilizie che delimitano locali con permanenza di persone devono garantire adeguate prestazioni termo-igrometriche al fine di consentire condizioni di benessere per gli occupanti, evitando ponti termici e surriscaldamenti derivanti dal soleggiamento, fenomeni di umidità, ecc... Le ringhiere ed i parapetti posti a protezione di zone con pericolo di caduta, devono avere altezza minima di 100 cm, misurata in corrispondenza della punta del gradino nel caso di ringhiere di scale, essere inattraversabili da una sfera di 10 cm di diametro e non favorire l'arrampicamento. Pavimento e pareti dei locali contro terra vanno isolate dal terreno con vespai/intercapedini, ventilati naturalmente, e protette da guaine impermeabili ed isolamento termico, per prevenire l'immissione negli ambienti abitativi di umidità e di gas risalenti dal sottosuolo (radon). Considerato che il sito rientra in un comune classificato a rischio radon, la documentazione per l'autorizzazione per la realizzazione dei fabbricati deve essere corredata di relazione tecnica che documenti le soluzioni previste per prevenire l'ingresso negli ambienti abitativi di radon dal sottosuolo. Si segnala che l'organizzazione mondiale di sanità nella pubblicazione del 2009 "Who Handbook on Indoor Radon. A Public Health Perspective", indica di conseguire negli ambienti di vita dei livelli di radon inferiori a 100 Bq/m³, e precisa che laddove non risulta possibile rispettare questo limite il livello non deve comunque superare i 300 Bq/m³.

Rumore: Il documento previsionale per il rumore deve documentare il rispetto dei valori limite di cui la normativa specifica.

Sicurezza aree esterne: Negli accessi carrai deve sempre essere garantito il rispetto dei coni visuali (è raccomandabile larghezza di 3.0÷4.5 m, prevedendo angoli di visuale libera a 45° sopra la quota di 70 cm dal suolo). Gli elementi di arredo urbano (es. lampioni,...) devono essere collocati in modo da non essere fonte di infortunio o di intralcio per le persone in transito (preferibilmente collocati in nicchia nella recinzione). Si richiama, con riferimento all'illuminazione delle strade con traffico motorizzato, la necessità di tener conto della norma UNI 10439 "Requisiti illuminotecnici delle strade con traffico motorizzato" e della norma UNI 10819 "Luce e illuminazione - impianti di illuminazione esterna - requisiti per la limitazione della dispersione verso l'alto del flusso luminoso", nonché della vigente normativa regionale in materia. Si dovrà contenere il più possibile la pendenza delle rampe carraie (consigliata <15%) per favorire condizioni di sicurezza per biciclette e pedoni, ed in particolare per bambini ed anziani. Per i cancelli motorizzati si applicano i requisiti di sicurezza della norme UNI. Le essenze arboree, le siepi, e simili, devono essere collocate e mantenute in modo da non costituire intralcio/pericolo rispettando la larghezza minima del marciapiedi.

Reti tecnologiche: Per la rete acquedottistica devono essere impiegati materiali certificati dal produttore ad uso compatibile con sostanze alimentari, ovvero di comprovata idoneità. Le reti fognaria ed acquedottistica dovranno essere quanto più possibile distanziate prevedendo inoltre, in corrispondenza di situazioni di possibile pericolo di contaminazione, degli accorgimenti atti a garantire un'efficiente separazione (ad es. mediante l'interposizione di strati di materiale impermeabile). Le acque meteoriche di provenienza dai tetti e lastrici solari vanno di regola immagazzinate per il successivo riutilizzo nella gestione del verde, diversamente vanno disperse localmente (acque superficiali,...). Acque meteoriche di strade e piazzali: al fine della lotta contro la proliferazione delle zanzare si propone di adottare soluzioni che consentano di allontanare le acque piovane evitando la presenza di ristagni (ad es. all'interno dei tombini) che possano costituire habitat favorevole alla riproduzione di tali insetti.

Tenuto conto di quanto sopra indicato, il progettista dovrà redarre/aggiornare il progetto nel rispetto della normativa applicabile ed autocertificare il rispetto dei requisiti igienico-sanitari come previsto nell'ambito del regime amministrativo applicabile all'intervento edilizio.

Rimanendo a disposizione per ogni altro chiarimento è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Allegati: -



Il Dirigente
Ufficio Igiene Edilizia, Qualità e Territorio
dott.ing. Danilo Tempia

<sottoscritto con firma digitale>